



IL LIBRO DI CALIGIURI E PAGANI

Quando manca la verità educare è l'antidoto alla disinformazione

L'emergenza del nostro tempo

di ALESSANDRA PELUSO

Una novità editoriale proposta dalla casa editrice Rubbettino denuncia con originalità la disinformazione mediatica e avverte con *Disinformare: ecco l'arma* l'emergenza di educare in virtù del notevole apporto fornito dagli autori Mario Caligiuri e Alberto Pagani, con la giornalista Michela Chioso e con l'introduzione di Giovanni Nistri. Si tratta di un libro-intervista dove sono discussi attraverso i quesiti posti dalla giornalista temi che ci riguardano da vicino quali in particolare la guerra, le tecnologie della manipolazione, il comportamento degli *haters*, l'intelligenza artificiale che caratterizzano per lo più la prima parte curata da Alberto Pagani; mentre, la seconda sezione a cura di Mario Caligiuri è rivolta all'aspetto educativo e alle problematiche riguardanti le mancate risorse nel settore istruzione. Egli denuncia la precarietà, l'urgenza a educare alla giustizia, la correlazione pedagogia ed etica, la necessità che i cittadini, gli utenti, acquisiscano coscienza e consapevolezza.

La società contemporanea manca di verità, ma conoscere la verità rende liberi. Uno scenario descritto da Caligiuri e Pagani raccapricciante: si è manipolati dalla tecnologia digitale, tuttavia pochi ancora sono capaci di assumersi la responsabilità di porsi degli interrogativi, di reagire. La notizia può essere manipolata così anche la democrazia. «Come possiamo difenderci?» chiede a un certo punto Chioso. La risposta dello studioso Pagani

non sembra incoraggiante: se la democrazia si fonda sulla libertà di pensiero e di espressione, lo Stato non può intervenire, né dire ciò che devo pensare, anche se un individuo afferma «stupidaggini», o se è convinto di un'assurdità; tuttavia se si attestano «interferenze manipolatorie» risulta complicato l'intervento di uno Stato e in democrazia può risultare anche pericoloso, in quanto «non è facile definire le regole d'ingaggio», sicché «dalla lotta alla disinformazione alla propaganda di Stato il passo può essere drammaticamente breve».

In questo quadro «l'educazione rappresenta l'elemento formativo e trasformativo essenziale e si realizza attraverso la comunicazione». Educare sembra configurarsi come l'imperativo essenziale al quale assolvere se la società intende progredire. È scritto a chiare lettere nelle risposte esaustive espresse da Caligiuri, il quale puntualizza il ruolo predominante che la scuola debba istruire e formare adeguatamente, oltre a una denuncia che emerge dalle sue parole sull'inadeguatezza ai nuovi temi ai quali occorre discutere e fornire delle soluzioni: ad esempio problematiche come selezione e formazione dei docenti, intelligenza artificiale, individuazione dei dirigenti, dispersione scolastica, multiculturalismo, suicidio demografico. In definitiva, si tratta di questioni rilevanti che ancora non hanno avuto adeguate spiegazioni.

Il volume *Disinformare: ecco l'arma. L'emergenza educativa e democratica del nostro tempo* oltre a porre in discussione soggetti e oggetti, presenta anche delle possibili risoluzioni che i lettori potranno apprendere accostandosi alla lettura di questa essenziale «cassetta degli attrezzi».



COPERTINA Il volume edito da Rubbettino



0006833

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.